

Giovedì 19 marzo festa di San Giuseppe

Dal secondo libro di Samuele

In quei giorni, fu rivolta a Natan questa parola del Signore: «Va' e di' al mio servo Davide: Così dice il Signore: "Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dormirai con i tuoi padri, io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno. Egli edificherà una casa al mio nome e io renderò stabile il trono del suo regno per sempre. Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio. La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a te, il tuo trono sarà reso stabile per sempre"».

Dal Vangelo secondo Matteo

Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo. Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore.

Commento alle letture

Giuseppe è un personaggio silenzioso, che sta dietro le quinte, sempre un passo dietro a Maria nel nostro immaginario di cristiani, talmente discreto che ad un certo punto esce di scena senza fare rumore e di lui il Vangelo non parlerà più. Eppure, nella sua semplicità, è un personaggio chiave per la storia della salvezza. Io immagino cosa possa aver provato quest'uomo nel sentire dalla sua promessa sposa che si trovava incinta; immagino anche come possa aver reagito davanti alla spiegazione di lei ... Umanamente, non è possibile credere a certe storie! Eppure, Giuseppe non si lascia vincere dalla rabbia, dal desiderio di vendetta; nonostante tutto vuole bene a Maria e non vuole vederla morta. Mi ha sempre colpito questo atteggiamento, che il Vangelo esprime semplicemente con la frase 'mentre stava considerando queste cose', perché è l'atteggiamento di chi non si arrende alla soluzione più sbrigativa, ma cerca di tenere conto di tutti gli elementi. In questa frase c'è il lavoro interiore di chi sa di dover tenere insieme cose diverse: il dolore personale, l'esigenza di giustizia, il bene per Maria e l'evitare che le possa succedere qualcosa di grave. Quando si vuole bene ad una persona si fa proprio così: non ci si arrende al primo impulso, ma si cerca una strada che ancora non c'è. E Giuseppe vuole bene a Maria.

È questa sua caratteristica che gli permette di ascoltare un annuncio incredibile: che effettivamente anche lui è figlio di Davide – e dunque titolare di una promessa messianica -; che Maria può non avergli mentito, per quanto la cosa sia umanamente assurda; che Dio può aver scelto anche lui per una missione di 'padre' – tu gli darai un nome – per quanto diversa da come lui la poteva immaginare. Quando ascoltiamo i racconti della Bibbia che parlano di visioni e di angeli, la tentazione è quella di pensare che sia facile dire sì davanti ad una simile evidenza. Io credo proprio che non sia così. Ogni segno che ci viene dato è sempre nell'ordine della nostra libertà, e noi

possiamo scegliere se fidarci oppure no. Giuseppe si fida di questa parola perché il suo atteggiamento di fondo lo apre a questa fiducia, non per la 'semplice' evidenza di una visione. In questo senso, la storia di Giuseppe parla anche a noi. Nella vita di ciascuno di noi ci sono scelte difficili da compiere, e spesso vorremmo la chiarezza di un angelo che scende e ci dice cosa fare. Giuseppe ci insegna a riflettere, a non lasciarci vincere dagli impulsi del momento (che siano paura o gioia), a non limitarci alla scelta codificata, a pensare sempre non solo a noi ma anche a chi ci sta vicino ... Questo modo di fare è molto fecondo ed è il grembo nel quale il Signore può depositare una parola nuova nella nostra vita.

- Quali scelte difficili in questo tempo mi richiedono l'atteggiamento di Giuseppe?

Preghiera a Maria suggerita dal vescovo Erio

Vergine del cammino,
guida il nostro deserto quaresimale
con il dono della speranza;
Promessa sposa di Giuseppe,
donaci la fiducia
di essere custoditi sempre dal Signore;
Madre del Figlio di Dio,
spegni le nostre paure
e accendi la lampada della risurrezione;
Donna del Calvario,
accompagna sotto la croce gli ammalati,
i sofferenti e le persone sole e fragili;
Regina degli Apostoli,
continua ad implorare con noi, nel Cenacolo,
il dono dello Spirito d'amore;
Immagine della Chiesa,
regalaci uno sguardo capace
di consolare i fratelli nel dolore
e sostenere coloro che li curano.
Porta del cielo,
accogli fra le tue braccia
tutti quelli che oggi hanno concluso
il loro pellegrinaggio terreno.

Ave o Maria...